TUTTO CALCIO

Proseguono a fasi alterne le squadre di I categoria

In prima categoria le cose vanno a fasi alterne per le squadre agrigentine.

L'Annense a Gela ha pareggiato con due reti per parte. La formazione agrigentina continua a rimanere in vetta alla classifica assieme all'avversario incontrato domenica scorsa. Un avversario di tutto rispetto, che non faceva mistero, alla vigilia, di puntare alla vittoria in questo « big-match » tra prime della classe. Il Gela ha profuso ogni energia ma l'Annense ha saputo tener testa agli scatenati avversari. Questo è il primo merito.

Dicono le cronache che per ben due volte il portiere agrigentino, Salerno, è riuscito a salvare la propria rete senza sapere come ha fatto: una cosa però è certa: che l'ha fatto, che nel momento in cui il pallone gli è arrivato addosso si trovava ben piazzato, altrimenti era gol. Sfortuna dei gelesi? Non tanta, pensiamo.

L'Annense di contro ha avuto fortuna: fortuna di avere tra i pali un portiere che sa il fatto suo. Questo il secondo merito.

Si parla di un Carta cervello della squadra anche se sconfitto a volte in velocità. Bella scoperta: sappiamo tutti che il buon Carta non è più un giovanotto con pochi anni sulle spalle. Ma se dinanzi alla velocita all'impegno degli avversari è riuscito lo stesso ad essere «cervello», vuol dire che l'ha dimostrato sul campo con i fatti. Terzo merito, dunque.

Le cronache, infine, parlando in generale dell'incontro, lo definiscono corretto anche se agonisticamente sostenuto ed inoltre parlano di spettacolo. Ciò vuol dire che in questo spettacolo l'Annense, squadra di rango, ha avuto la sua parte. Ha dimostrato di saper combattere, dar spettacolo e non perdere. Quarto ed ultimo merito. E non è poco.

La Gattopardo ha conseguito ll successo a spese del sempre più derelitto Villamosè. I palmesi si assestano sempre più verso le zone alte della classifica. Dimostrano che l'intelaiatura della squadra è ben solida ed il gioco è frutto di consistenza a centrocampo ed esperienza. Tra i vari reparti, però, la intesa non è stata ancora raggiunta come si deve e ciò crea, a volte, certi scompensi che possono rivelarsi fatali.

Non è avvenuto con il Villaggio Mosè perchè questa compagine si sta specializzando a... lasciare varchi aperti agli avversari per andare a rete. Con sedici gol al passivo e solo sei all'attivo, la squadra del « Villaggio » si avvia a conseguire un record non certo consolante.

La Matteotti che negli ultimi tempi aveva dato sintomi di ripresa è crollata dinanzi a una Leonfortese spettacolare e valida piu per demerito altrui che per merito proprio. Che tonfo per i canicattinesi! Che figura! Una difesa di burro dove l'ala avversaria, Rapisarda ha fatto quel che ha voluto. Certo un'occasione simile l'atleta di Leonforte se la sognava.

Il Racalmuto ha dato prova di carattere e di orgoglio a S. Cataldo contro la Pro Pietrina. Per due volte in svantaggio ha saputo recuperare con ordine senza abbandonarsi al nervosismo ne cercare di affrettare i tempi. L'incontro, a detta di molti, è stato piacevole per i rapidi rovesciamenti di fronte e l'eleganza di certe azioni. La squadra di Scalisi ha dimostrato di essere quel che si diceva ai nastri di partenza: una compagine spigolosa, capace di praticare un gioco essenziale, con azioni rapide dovute ad una discreta intesa. C'è da affiatare ancora di più il pacchetto arretrato che a volte le busca ingenuamente.

L'Agrigento ha dovuto cedere le armi al Campofranco al termine di una partita strana. Gli agrigentini sembravano irriconoscibili, privi di mordente, di qualsiasi valida reazione. Un incontro che è stato caratterizzato dal nervosismo, da momenti di tensione che hanno fatto temere il peggio. Non riusciamo a capire, francamente, cosa sia successo tra le fila dei padroni di casa.

Per un certo periodo le due squadre si sono equivalse: il gioco si spostava da un fronte all'altro ed a tratti era piacevole. Poi i ragazzi di Golo hanno cominciato a denotare delle pause, delle indecisioni sempre più evidenti. Il Campofranco ne ha tratto vantaggio andando a rete una prima volta con Cusenza e poi con La Bella. Ci auguriamo che questa sia solo una triste parentesi per l'Agrigento. L'involuzione nel gioco, dopo tante buone prove offerte recentemente, ci sorprende non poco.

Promozione: Empedoclina e Ribera sulla cresta dell'onda